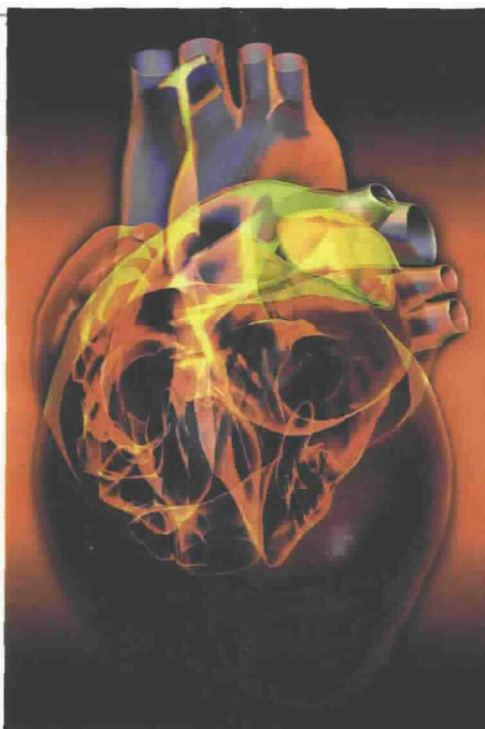


Cardiologia Aritmie

Un navigatore salvacuore

Niente più raggi per scoprire il pugno di cellule cardiache da cui nasce l'aritmia che manda sottosopra il cuore. A far finire in pensione i classici controlli radiologici continui che ad oggi consentono ancora di seguire il viaggio del catetere all'interno del cuore fino al momento dell'ablazione, la tecnica che permette di distruggere le cellule responsabili dell'aritmia potrebbe essere una sorta di "navigatore". Si chiama Nave-X ed è il protagonista di uno studio clinico coordinato dal centro Cardiologico Monzino di Milano che coinvolge il Policlinico Gemelli di Roma, l'Ospedale Santa Chiara di Trento, l'Ospedale Universitario Santa Chiara e il Cnr di Pisa.

Al Monzino sono già una cinquantina i pazienti trattati con questa tecnica, che elimina o riduce al minimo l'esposizione alle radiazioni. Spiega Claudio Tondo, direttore del Dipartimento di Aritmologia del Monzino: «Normalmente i cateteri che debbono eseguire l'ablazione, cioè la cicatrizzazione del tessuto che determina l'aritmia, vengono guidati attraverso un controllo radiologico e l'obiettivo è quello di ottenere immagini tridimensionali che offrano precise informazioni sulla struttura anatomica delle camere del cuore e del loro interno senza la neces-



GRAPHIC DEL MUSCOLO CARDIACO

sità dei classici mezzi radiologici». Il nuovo sistema di mappaggio prevede l'applicazione sul torace del paziente di sei cerotti che emettono segnali elettrici a basso voltaggio e permettono di trasferire su un monitor il viaggio del catetere all'interno del cuore, senza dover ricorrere ai raggi X. **Federico Mereta**

